



molto per distrarsi. Non si ricorda d'aver mai visto ubriaco il Braida e anche quella sera era sincero.

Il Braida non parlò mai male della Strobbi. Lei si è fatta sempre un buon concetto della famiglia dell'imputato i cui figli andavano ben messi. Non avrebbe mai creduto che fra il Braida e lo Zoratto avvenisse quello ch'è avvenuto. Spesso, un anno o due prima del fatto, il Braida recavasi a casa della testimone a spaccar legna, ricevendo in compenso qualche mezzo litro di vino o qualche altro genere che il Braida portava a casa.

Isola Domenico era creditore presso il Braida di otto lire e centesimi, e mai fu rimborsato.

Della Marina Sebastiano negoziante, lui pure creditore verso il Braida, ritiene il medesimo un galantuomo.

Sabidussi Antonio negoziante, ed anche lui creditore di poche lire verso il Braida, dice che forse l'imputato non trovavasi in buone condizioni economiche ultimamente, causa il poco lavoro che aveva. Afferisce che lo Zoratto era di temperamento focoso, facile ad accendersi; ebbe anche lui dei contrasti con lo Zoratto.

Ella Giuseppina che tiene negozio di merceria, ha qualche piccolo credito col Braida.

Si sospende la seduta per dieci minuti: sono le 8.30.

Dopo un quarto d'ora si riprende la seduta.

Arnellini Regina, ostessa, ricorda che il Braida fu nel suo esercizio quella sera dell'otto luglio; bevette 15 centesimi di vino. Il Braida andava spesso nella sua osteria. Le vien fatto ricordare che quella sera il Braida aveva schiaffeggiato la moglie. Quella sera il Braida era sincero.

Costalunga Maria, che sta vicino alla casa Zoratto, sentì i colpi, accorse alle grida di aiuto. Vide che lo Zoratto era sanguinante, la moglie lo sorreggeva. Dice d'aver inteso cinque colpi di rivoltella.

Ricorda la contravvenzione cui fu sottoposto lo Zoratto perchè faceva lavorare di notte gli operai.

D. Domenico Venturini — Lo Zoratto fu da lui la sera otto luglio alle 9 per farsi trascrivere una lettera riguardante il concorso per la fornitura del pane alle truppe del Presidio di Gemona. Dice bene del Zoratto, il quale nelle ore in cui non lavorava in negozio attendeva al suo orificio.

Non può asserire nulla sulla condotta morale dello Zoratto che ritiene essere stato di buona condotta morale.

Zoratto Antonio, fornaio, alle dipendenze di Madrassi Luca. Ricorda che in paese si parlava da molti delle gelosie di mestiere tra il Braida e lo Zoratto. Non può dir niente se i fornai di Gemona avessero animosità contro il Zoratto il quale avrebbe venduto il pane a un prezzo inferiore degli altri esercenti.

Zanini Enrico, nativo di Udine e dimorante a Gemona; ebbe anche lui sentore dell'accaduto subito dopo avvenuto il fatto ed accorse lui pure alla casa dell'ucciso.

Pascolo Paola intese delle grida e queste parole distinte: *Ah Dio, che mi copia!* Udi i colpi di rivo tetta. non sa delle questioni fra lo Zoratto e il Braida.

Dice che il Braida, dopo sparati i colpi non si diede alla fuga, ma andava via con passo ordinario.

**Un ex principale dell'ucolo ed altri**

Madrassi Luca, fornaio, ebbe alle sue dipendenze lo Zoratto. Lo dice un bravo operaio ma nervoso, faceva spesso delle quazioni, era un po' sofisticato coi compagni di lavoro.

Dopo che lo Zoratto aprì un forno da solo, la loro dimestichezza fu un po' rilasciata, ma poi più tardi lo riebbe alle sue dipendenze.

Nulla sa dire delle intimità tra il Braida e lo Zoratto.

Ebbe alle sue dipendenze anche il Braida buon operaio. Senza parlare d'una contravvenzione fatta allo Zoratto.

Pres. — E' vero che nessuno dei fornai di Gemona presenziò al funerale dello Zoratto?

Madrassi — Degli altri non so nulla, io mandai due torcie.

Dice che, qualche volta, il Braida era un po' allegro, ma non però ubriaco, non era dedito veramente al vino. I compagni di lavoro dello Zoratto s'erano alle dipendenze del teste, si lamentavano spesso dei borbottamenti, dalle quazioni che per causa dello Zoratto nascevano nel suo negozio.

Vissentini Settimio fu al servizio dello Zoratto nell'estate scorsa.

Sa dire dell'odio cui era fatto segno lo Zoratto il quale non avrebbe preso alle sue dipendenze operai di Gemona neanche se morissero di fame.

Lo Zoratto quella sera uscì di casa alle 7.30 per affari, e precisamente per la pratica della fornitura del pane agli Alpini.

Sentì prima tre colpi, poi altri tre alla distanza di circa 20 secondi l'uno dall'altro. Udi il momento che diceva alla moglie: Tu resterai vedova. A questo punto si richiama la vedova Comuzzi per sapere se lo Zoratto, nell'incontro in via Rivarotta, pronunciò le parole: «Leva fuori la rivoltella, so che sei armato».

La vedova non ha sentito queste parole.

Cossetti Vittoria ostessa, vendette un quarto di vino quella sera al Braida, verso le otto. Dice che il Braida era affettuosissimo alla famiglia, e della moglie non può dire che bene. Non ha mai visto ubriaco il Braida, forse un po' allegro qualche volta.

Saltarini Santo fornaio alle dipendenze di Maria Strobbi. Al tempo dell'assassinio stava alle dipendenze del Madrassi. Abitava ultimamente nella stessa casa del Braida. Udi, quella sera, tardi, che il cane abbaia; lui era a letto e mandò la moglie a vedere; erano i carabinieri che andavano sulle tracce del Braida.

Parla dello Zoratto come uomo sietroso, il quale litigava spesso coi fornai per ragioni di lavoro. Dice, dietro insistenze della difesa, che qualche volta lo Zoratto, quando si riscaldava, ebbe a colpire con bastoni od altro, ma leggermente.

**Una serie di deposizioni di donne**

Fioro Cecilia che abitava nella stessa casa del Braida dice d'essersi accorta la sera del fatto della gelosia che il Braida aveva per la moglie.

Racconta che la moglie del Braida diceva che suo marito era solito dire ogni volta che nasceva un bambino: *questo già non è mio figlio.*

La moglie del Braida, dice la teste, è certo una donna onestissima e suo marito non ha, secondo me, alcun motivo da dubitare.

Cucchiario Maria e Cimentti Cristina dicono che il Braida spesso s'impazientiva con la moglie per causa dei bambini, ma facilmente si calmava.

Anche la Cimentti parla di gelosia coniugale, ma alle insistenze del Presidente e della difesa non può riferire alcun fatto specifico.

Appare, dal complesso della deposizione, che la gelosia non fosse se non uno stato d'animo persistente del Braida, il quale teneva assai segregata la moglie aspettando sempre sul conto suo. L'udienza è tolta alle 8.10.

**Il processo per il disastro della Padova-Bovolenta**

Ieri si è iniziato al Tribunale di Vicenza il processo per il disastro della funesta corsa Padova-Bovolenta.

**Gli imputati**

Com'è noto, il fatto risale al pomeriggio del 5 aprile 1908. La causa fu deferita al giudizio del Tribunale per aderire al desiderio della magistratura padovana la quale temeva di non poter essere presso taluno libera anche della più tenue ombra di sospetto, sedendo giudice in questa causa, poichè nel disastro di Bovolenta lasciò la vita un figlio del vicecancelliere al Tribunale di Padova, che s'era costituito P. C. nel processo. E s'franta anche il Valdemarca è morto ed è pur morto l'avv. Antonio Dall'Acqua, uno dei rappresentanti la P. C.

Gli imputati sono il nob. Carlo Dal Torsò fu Antonio, di 28 anni, di Udine; Pietro Patrineri fu Giovanni di 28 anni, di Bologna; il ca. Francesco De Lazzara di Antonio, di 30 anni, di Padova, ed il ca. Orti Manara fu Agostino di 39 anni di Verona.

Essi devono rispondere del delitto previsto dall'art. 371 cap. del Codice penale, poichè per negligenza nell'adempiimento dei rispettivi doveri per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione e degli ordini del prefetto di Padova diedero causa all'urto in seguito al quale rimase morto Giulio Valdemarca e rimasero feriti più o meno gravemente altre sei persone.

**Com'è composto il Tribunale**

**Avvocati, periti, testimoni**

Fino dalle 9 e mezza sulle scale e nei corridoi del Tribunale è un movimento insolito di avvocati e testimoni, di periti di pubblico.

L'udienza è aperta poco dopo le 10. Presiede il Tribunale il presidente avv. Camillo Ganzati; sono giudici Benazzato e Cecchiotti; P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini.

Difensori del Dal Torsò sono gli avvocati prof. Castori di Padova, on. Carrati e Zilio Grandi di Vicenza; dei Patrineri Stussi di Bologna e Gallia e Boeche di Vicenza, del De Lazzara, Segati di Padova e Stratta di Vicenza e di Orti Manara Dal Monte di Vicenza.

Siedono P. C. nel Valdemarca o nel Biaghio sotto gli avv. prof. Ambrogio Negri e Bizzarini di Padova on. Chiaradia di Vicenza, per la famiglia Garozzi Moressetto di Vicenza, Crosio e Ghedini di Padova, per la famiglia Mazzeccato Piccinato di Padova e Ronzani di Vicenza.

Sono periti d'accusa i meccanici Ettore Zurfa d'anni 38 e Guido Bassi di Serafino d'anni 28 di Bologna; il prof. Giovanni Alessio, medico di Padova; e di difesa il cav. Brigatti, direttore della Scuola «Conducenti Automobili» del Club di Milano e Alessandro Cagno della fabbrica «Italia» di Torino.

**L'interrogatorio di Dal Torsò**

Dal Torsò dichiara che fu invitato dal Presidente dell'Automobile Club Veneto, a tentare il record mondiale di 150 chilometri all'ora. Le prove sul rettilineo fecero contare la deficienza della strada. Allora il Dal Torsò, decise di tentare solamente il record italiano battuto a Verona con 128 chilometri all'ora.

Ma un'acquazione impedi di battere anche il record italiano. La corsa dovette essere sospesa perchè la disorganizzazione del servizio aveva provocato l'invasione del pubblico nella strada. Il Dal Torsò fu fatto partire per Bovolenta onde far sgombrare la strada.

Dopo un'ora, la corsa potè essere ripresa.

Il Dal Torsò da Bovolenta partì per tentare di battere il record e quando si trovò al traguardo d'arrivo di Padova vide la strada ingombra di gente. Se avesse frenato subito, brusco come la sua vettura si sarebbe rovesciata; perciò levò la trazione e l'acceleratore e mise mano e piedi ai freni, pronto ad ogni evento.

La sua «Italia» perciò continuò la corsa veloce per forza d'inerzia e si trovò così improvvisamente la strada completamente sbarrata da una parte dal pubblico e dall'altra dall'«Aquila» del Patrineri.

Diede allora brusco come mano ai freni, ma inavvedutamente la vettura del Patrineri e quindi la folia fu un caso se egli non si rovesciò.

**La deposizione delle chauffeur Patrineri e di altri**

Patrineri dopo aver partecipato alla corsa, dovette arrestarsi perchè la folia dopo il traguardo di Padova non lo lasciava proseguire.

Ull uno schianto ed un urlo. L'«Italia» del Dal Torsò aveva investito posteriormente l'«Aquila» e quindi era andata sulla folia.

De Lazzara Commissario della corsa al traguardo di Padova, aveva disapprovato la partecipazione del Dal Torsò alla gara; ciò però in linea sportiva, non per la sicurezza pubblica, poichè la strada doveva essere sgombra.

Il nome del Dal Torsò non era stato compreso nel ruolo ufficiale, malgrado egli, d'intesa col Club Veneto ve lo avesse inoltrato. Credette trattarsi di un errore e diede la partenza regolare al Dal Torsò, anche in base ai precedenti accordi con Leonino Da Zara.

Vengono udite le parti lese quindi i feriti d'accusa e si toglie l'udienza.

**Cronaca Provinciale**  
(il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

**Paularo**  
22. — Seduta Consigliere con l'intervento del Commissario di struttura di Tolmezzo. — Ieri 21 alle ore nove era convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno e tra gli oggetti anche le dimissioni del Sindaco, avvenute in seguito a battibacchi coi consiglieri nella seduta precedente.

Undici erano ieri i consiglieri presenti e al fianco della presidenza, assieme della Giunta, assisteva l'egregio dott. Messa reggente il Commissariato di Tolmezzo.

La presenza genialmente austera del distinto funzionario ha fatto miracoli. Gli oggetti passarono uno alla volta, le discussioni furono serene e il Sindaco, mancato dirlo, ha ritirato le dimissioni.

Tutti sono tornati amiconi, salvo a questionare di nuovo al futuro consiglio.

Ora però che abbiamo trovata la medicina non abbiamo più paura.

**S. Vito al Tagliam.**  
22. — Incendio a Ramuscello. — Ieri verso le 11, si sviluppò un grave incendio a Ramuscello (Cordovado) nell'abitazione di certi Papain ed Olorico, coloni della contessa vedova Preschi, i quali trovavansi nel campo a lavorare.

Le fiamme in men che non si dica presero un sviluppo tale da avvolgere l'intero fabbricato.

Ad onta degli sforzi praticati dai pochi soccorsi, non fu possibile salvare tutte le bestie che si trovavano nella stalla in preda all'elemento distruggitore.

Rimasero carbonizzati: un cavallo, tre armenti ed alcune pecore.

Del vasto fabbricato non restarono che i muri maestri.

Le fiamme divorarono pure tutto il granoturco che giaceva in granajo, parte delle suppellettili di casa, biancheria, indumenti, parecchi quintali di fieno, ecc.

Alcune botti ripiene di vino, si sfasciarono.

Accorsero le pompe del Comune di Cordovado e quella del Cotonificio Fabris, ma invano.

La causa dell'incendio finora è ignota; rilevante e il danno risultò da quei buoni e laboriosi coloni.

**Tolmezzo**  
22. — La condanna di un attore. — All'udienza penale d'oggi comparve certo Gianni Giovanni fu Giuseppe da Lonzone (Ovaro) d'anni 35 imputato di violenza carnale sulla persona di una bambina non ancora decenne.

Il Tribunale lo condannò a mesi 10 di reclusione, ed ai danni di P. O. liquidati in lire 500.

**D'oltre confine**  
**Macabra scoperta**  
Cormons. — Su un bosco, nei pressi di Cobadua del Collo fu rinvenuto il cadavere d'un neonato mezzo divorato dai cani.

Da Cormons partì per colà una commissione d'inchiesta che portò all'arresto di certa Obilink da Grano presunta madre della creatura, una povera scema incesente.

**Note in taccuino**  
**LA MISSIONE DEL MAESTRO**

Segniamo in taccuino anche questa. Qualche giorno fa una corrispondenza del Paese da Palazzolo della Stella denunciava questo fatto. Un maestro che da qualche tempo ora al servizio del Comune di quel paese, dopo avere per un bel pezzo avuto in consegna le chiavi del campanile e... la scuola della scuola, per disimpegnare il servizio di campanaro e di bidello, ha preso l'uno e l'altro oggetto e si è recato in municipio ed ha fatto una regolare consegna, dichiarando che egli non avrebbe

né più scopato né più tirato le corde delle campane.

Quest'atto non deve aver avuto riscontro negli annali municipali di Palazzolo della Stella, perchè non più tardi di due giorni dopo perveniva al ribelle maestro una lettera del primo magistrato del paese, piena di errori, ma traboccante di sdegno e di energia, in cui si intimava al maestro di non violare le tradizioni paesane e di riprendere nel più breve tempo possibile i suoi uffici straordinari, conserati nelle attribuzioni del maestro comunale da molti anni non mai interrotti di consuetudine fatta legge.

Forse, da quando a Palazzolo si è aperta una scuola — penso io — il maestro ha sempre fatto, prima che il maestro è il campanaro, il bidello.

Forse la mancanza in quel povero comune di un bidello e di un campanaro ha sempre giustificato il lusso eccessivo dell'istruzione elementare e di un maestro, forse a Palazzolo della Stella il maestro è, dopo il beccamorto, l'uomo meno desiderato e dopo il medico, l'uomo più improduttivo. Facciamo scopare la scuola, facciamo suonare le campane a questo fannullone che la legge impone di pagare con i denari dell'erario comunale, denari guadagnati con l'aratro e con la vanga... facciamolo lavorare.

Tutto questo mi fa un'impressione quasi più dolorosa del fatto, non infrequente nelle campane, di vedere il cenziare una maestra perchè rifiuta di baciare l'assessore all'istruzione o respingere una proposta di matrimonio della quale è interessata la giunta o trascura d'insegnare il catechismo o non va regolarmente a messa. E penso che, ove sorga una contestazione fra un operaio e un capitalista, tutta una classe ha la forza di sollevare in aiuto del campagno, mentre i maestri è le loro due associazioni non arrivano più lontano di qualche plateale protesta che lascia il tempo che trova.

Se il progetto Sonnino arrivasse in porto... Piekwick

**CRONACA CITTADINA**

**Demolendosi le case dell'isola Cortellazzis**  
Gli uffici in Castello-La funicolare

Precipitano in nugoli di polvere, da una parte, i vecchi muri dell'antica isola di Cortellazzis, mentre dall'altra serve il lavoro dei facchini per lo sgombero dei locali ancora rimasti intatti.

Tutto si sgretola e finisce in un ammasso di macerico. I passanti si fermano, o guardano o seguono con gli occhi la rapida opera di distruzione e, nella loro fantasia precorrono i lavori e vedono la strada di nuovo libera, ma più bella, più larga, più degna della loro città.

Abbiamo fatto una passeggiata fra i ruderi e nell'interno dei locali che, come quelli dell'ufficio tecnico, sono già sgombri.

Che freddo ci ha assaliti innanzi allo spettacolo di quelle pareti nude, di quei tetti ammantellati, di quelle finestre che il pino ha squarciato, mettendo in mostra le tappezzerie...

Il piano terreno della Casa Veneziana; il Cortile dell'Agraria; le case private di via Cavour e di Via Lionello sono diventate irrimediabilmente all'interno come all'esterno. Il tratto della seconda cinta delle mura cittadine, scoperte l'altro giorno è scomparsa, trasformandosi in un mucchio informe di terriccio e di mattoni spezzati, e sono scomparse scale, porte, corridoi, anditi, stanze, per modo che non vi raccapitate facilmente e non stabilite esattamente in che punto preciso vi troviate della vecchia isola.

In Castello invece si lavora a riordinare, a ripulire, a far luogo. L'Ufficio tecnico ha già preso possesso della palazzina che era occupata dalla Camera del Lavoro e quasi ultimato il lavoro di alloggiamento. Gli uffici sono assai bene ordinati, pieni di aria e di luce.

Discendendo dal colle ci siamo ricordati di un articolo apparso sul *Giornale di Udine*, in cui si parlava del progetto di una funicolare destinato ad alleggerire la fatica dell'ascesa a chi voglia salire in Castello ed a deturpare la piazza Vittorio Emanuele e la Loggia della Scintilla che conduce sulla volta del colle e via via tutto quello che di artistico e di storico s'incontra lungo tutta la passeggiata fino alla spianata.

Siamo anche noi, senza svavolezze e senza ostentazioni amatori delle cose belle e dei ricordi storici. Perciò abbiamo voluto fare una visita a chi sul *Giornale di Udine* ci era indicato come il probabile maggiore colpevole di un'attentato contro la bellezza della nostra Piazza e del Castello.

**Pordenone**  
La «Tronto Trieste», è una conferenza sull'istria. — L'attivo Consiglio direttivo di questa «Tronto Trieste» si è radunato in questi giorni per formulare alcune proposte da presentare al prossimo Congresso generale dell'Associazione, che sarà tenuto a Bologna nel prossimo marzo; per intensificare la propaganda nel Friuli, e per organizzare una conferenza con proiezioni luminose.

**Un'incredibile misura**  
Inquisitoriale di Mons. Pelizzo

Mons. Pelizzo ha fatto licenziare il dott. Romano da medico del Seminario, dopo 25 anni di lodevolissimo servizio per avere egli assistito alla conferenza di Podrecca a Padova or non è molto.

Si può immaginare qualche cosa di più enorme?

Si può, sia pure per un momento, credere che l'atto di prepotenza consumato a danno del dott. Romano, sia ispirato dall'evangelico desiderio di difendere la religione?

Ad un medico si vuole proibire di assistere ad una dissertazione essenzialmente scientifica? Ma allora perchè calunniare l'inquisizione di Spagna?

**Amaro Bareggi** Vedi in 4.ª pagina.

**Demolendosi le case dell'isola Cortellazzis**  
Gli uffici in Castello-La funicolare

— E' vero — abbiamo chiesto al cav. Malignani — che ella ha perpestrato un progetto di funicolare destinato a deturpare il Campidoglio Udinese?

— Io non ho nulla perpetrato — ci ha risposto il cav. Malignani, — io ho soltanto indicato una casa costruttrice di funicolari di fama Europea, la Stigler di Milano, la quale dev'essere stata incaricata di preparare un progetto.

Che cosa ne pensa del pericolo di guastare la monumentalità del Castello?

— Penso che le cose bella vanno rispettate, ma che non si deve esagerare...

E il cav. Malignani non ha voluto dire di più.

Aggiungeremo noi che la questione dell'estetica di un edificio o di un gruppo di edifici sta tutto nella linea della conformazione, nell'armonia loro propria non in quella di ciò che può circondarli e toccarli. Ispirandosi ad un principio di peraltro estetismo allarmista, a Udine si sarebbe dovuto cominciare a criticare che passino in Piazza Vittorio i tranvai elettrici e persino gli automobili e i motocicli e le biciclette.

Ma è che in Italia dopo un periodo di tempo in cui si sono abbattuti o trascurati veri tesori d'arte, si è per reazione andati all'estremo opposto e si è giunti a vedere le cose con tale errore di tutto quello che è moderno e talo fanatica gelosia di quanto porta i segni di qualche secolo di vita, da potersi dire che non si muova sasso senza sentirsi accusare di perpetrare un delitto contro l'arte e la storia.

Un esempio tipico di questo fanatismo ce lo hanno dato a Venezia certi pittori che tentarono di opporsi alla demolizione di una vecchia cappella sgangherata che dicevano pittoresca.

### I commoventi funerali

#### di una vittima del lavoro

leri ebbero luogo, in forma solenne, i funerali del povero operaio trentaquattrenne Alessandro Salvadori che in pochi secondi ebbe la vita spezzata e il corpo straziato dagli ordigni di una macchina egli rendeva col suo lavoro produttiva.

La cerimonia funebre era fissata per le ore cinque. Il corteo doveva partire dalla Ferreria, dove il corpo del povero operaio era stato composto e collocato nella bara.

Molto prima dell'ora fissata una grande folla di cittadini si accalava sui viali prospicienti alla Ferreria, aspettando di rendere il suo contributo di compianto alla vittima del lavoro.

La cerimonia funebre cominciò nell'interno dello stabilimento, ove il com. Giovanni Battista Volpe salutò con parole vibranti di commozione e di dolore la salma dell'estinto, innanzi alla folla accoperta dei suoi compagni di lavoro.

Intorno a questa bara — disse il com. Volpe — più che parole convengono lagrime. Poche ore fa questa giovane e vigorosa e balda esistente entrava qui dentro per il quotidiano lavoro ed ora ne escono i suoi miseri avanzi. Una vita si è spenta, un avvenire distrutto, una famiglia piombata nel più profondo dolore. A nome del Consiglio di Direzione e del cav. Sandresen, troppo commosso perché possa prendere la parola, però l'estremo saluto alla balma del bravo lavoratore scomparso. La vita di Alessandro Salvadori — egli chiude — era dedicata al lavoro e alla famiglia. Sacro sia quel suolo bagnato del suo sangue, sacro il lavoro che onora la vita e la morte.

Questo parole dette con voce piuttosto bassa innanzi alla bara, furono ascoltate con religioso silenzio da tutti i presenti.

Si vedevano molti operai asciugarsi le lacrime e trattenere a stento il pianto. Una commozione intensa pervadeva la folla e la tenera intesa ad affissare gli occhi sulla cassa dell'estinto, poche ore innanzi vivo e robusto, e inconsapevole della sua tragica fine.

Lentamente il corteo si ordinò e uscì dallo stabilimento.

La bara fu da alcuni operai portata a spalla dall'interno dello stabilimento, sulla carrozza funebre, circondata dalla folla accoperta e silenziosa.

Il corteo si formò così:

Oroce, insegnante religioso, due corone di fiori freschi portate a mano, una degli operai delle Ferreria al loro compagno vittima del lavoro, l'altra della Direzione delle Ferreria.

Venivano poi i preti, e il carro funebre sul quale era deposta una corona dagli Amministratori delle Ferreria. Reggevano i cordoni gli operai: De Sabata Marco, Gobbi Francesco, Lardini Gio. Battista, de Kochi Eugenio, Michelutti Giovanni, Valle Serafino.

Seguivano la bandiera della Società Operaria di Mutuo soccorso e quella Società fra gli operai della Ferreria.

Fra le numerose persone del corteo notò:

Il cav. Sandresen, il prefetto comm. Bruniali, il cav. Francesco Orter, il cav. G. H. Volpe, l'ing. Hoffmann, il dott. Risai, il vice-commissario dott. Marpillero, il personale d'amministrazione delle Ferrerie e dello stabilimento Volpe, numerosi operai dei vari stabilimenti cittadini e molti cittadini d'ogni classe.

Il corteo per via Cussignacco raggiunse la chiesa di S. Giorgio, ove alla salma vennero rese le esequie, quindi proseguì per via Rivis verso il Piazzale di Porta Venezia.

Qui si fece una sosta e, accolti riverente silenziosa e scoperta, la folla intorno alla bara, fu dato all'estinto l'estremo saluto da due operai suoi compagni di lavoro.

Il Presidente della Società di Previdenza, signor Ettore Foramitti prese a parlare primo, rievocando con voce commossa la gagliarda figura del giovane operaio travolto nel nulla dalla forza cieca della macchina sua compagna di lavoro, rimpiangendo la perdita di un amico, la scomparsa immatura di un padre e di un marito.

In questo momento estremo in cui noi ci accingiamo a separarci per sempre concludè il Foramitti, dal fondo del cuore, mandiamo l'estremo vale alla sua anima.

Parlò poi a nome degli operai Serafino Valle a stento riuscendo a pronunciare le parole che il pianto gli soffocava in gola.

Egli disse tutto il dolore che colpiva la classe operaia nell'occasione del mortale infortunio e mandò alla salma dell'estinto il saluto reverente della classe operaia.

Dopo i discorsi si rindordinò il corteo e proseguì lentamente alla volta del Gimitero.

Il feretro venne deposto nella cella mortuaria, e spirate le regolamentari ventiquattro ore, verrà collocato nel tunnel del farmacista signor Cornelli gentilmente concesso.

Vale !!!  
Dalle colonne del nostro giornale va.

da il nostro aiuto alla giovane forte vittima del lavoro, vada il compianto nostro alla famiglia del povero morto alla sua compagna, ai figli suoi privati del padre e a quanti gli erano legati di parentela e di intima amicizia.

#### Attenti ai biglietti falsi

A Verona sono stati trovati in circolazione molti biglietti falsi da lire 10 recanti le serie 007348, alcuni poi portano i n. 1271, altri il 1275.

I biglietti falsi sono somigliantissimi agli autentici, ma si distinguono dal colore sbiadito dei disegni sul retro.

Anche la figura del Re non è troppo somigliante, e nel bianco è difettoso il trasparente.

#### Scuola Popolare Superiore

Stasera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alle ore 20.30, il dott. G. Mureto terrà la sua seconda lezione, con proiezioni, sul tema: «Funzioni ed esigenze della cura». La lezione è libera a tutti.

#### Varie di cronaca

Concessione ferr. per il congresso degli emigranti. — La Direzione delle ferrovie, ha concesso, a favore degli emigranti i quali si recano al Congresso annuale friulano, domenica prossima 27 corr. la fermata del diretto in partenza da Udine alle 8 del mattino, alla stazione di Venzone ove detto Congresso avrà luogo.

Arresti. — Romanelli Francesco fu Giovanni d'anni 45 da S. Osvaldo fu arrestato per questua vessatoria.

Clagis Giacomo, contadino, da Venzone, Mucoig Eugenio d'anni 34 da Tarutto e Zambon Cesare fu Simeone da Trieste, furono arrestati per misure di P. S.

Linda Angelina di Giuseppe d'anni 23, da Reana venne arrestata per misure di P. S.

Ferite accidentali. — Callisto Gigante di Luigi di Terenzano fu medicato per frattura al corpo articolare inferiore del radio destro; guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Dal Dan Aldo d'anni 4, di Giovanni nativo di Udine venne medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Sequestro d'erbaggi. — I vigili sequestrarono e fecero distruggere Km 150 di verdura germogliata posta in vendita in piazza Mercatouovo.

Salto arrestato. — Tomè Pietro di Pradamano, venne ieri a Udine per interessi di lavoro.

Non fece a meno di visitare qualche luogo sospetto, e in Giardino Grande, alla presenza d'alcuni ragazzotti, commetteva atti immorali.

Carlo Dandussi Umberto dichiarò che poco prima il Tomè aveva tentato di trascinare tra le piante del giardino anche alcune bambine.

Fu sorpreso, arrestato e tratto alla carceri.

Buona usanza. — Offerto alla Società dei Reduci in morte di Zucolo Caterina: fam. Giordani di Buttrio lire 1; di Torossi Domenico: Venturini Pio 1; Forte Celeste 1; di Tocchio: Fusari dott. Giovanni 1.

Alla Società pro infanzia in morte di Rubbazzar dott. Alessandro: De Concina march. Corrado lire 3, fam. Petocello 1; di Zucolo Carolina: Nino Panis 2, Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio 4, ditta Modolo-Ridomi 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Alessandri dott. Rubbazzar: Seppenhof Drouin Angelina lire 10, fam. Morelli Lorenzo 2, Cianì Sereu Andrea 2, sorelle Bertoli 1.

#### Riposo Festivo

Al signori Negozianti  
I cartelli per orario e compenso di tutto al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bonatti, successora Tip. BARDUSCO.

#### Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE  
Le operette  
Il teatro che non era tanto affollato l'altra sera al *Mouster de la Palisse* un'operetta *pochade* in cui eccitò il finale del second'atto dove si fecero onore anche i nostri mandolinisti, la musica difetta continuamente, si grami di nuovo ieri sera, per il *Sogno d'un Waiter*.

La parte di Elena, per una indisposizione della sig. Gallini, fu sostenuta dalla sig. Théran, la quale fu assai applaudita assieme alla Piracioni, alla ammirata Razzoli ed agli altri artisti.

Questa sera *Ved. va allegra* e poi date le richieste, si avrà ancora il *Sogno*, almeno per una sera. Domenica ultima rappresentazione con la *Geisha*. Figurarsi che folla!

#### Cinematografo Edison

Grandioso programma artistico per questa sera e domani.  
«I nostri simpatici Clowns» dal vero. Della Casa Pathé Frères.  
«Arresto del Duchessa di Barry» grandioso dramma storico. Della Casa Pathé Frères.

«Il Natale di Posapianni» comicità. Della stessa Casa.

### Taccuino del pubblico

**Caleidoscopio L'onomatopico**  
23 Febbraio, s. Romana.  
**EFFEMERIDE STORICA**  
23 Febbraio 1758. — A Cividale muore G. B. Liceo maestro di lettere, autore di pregevoli poesie latine, a merito del prof. Grion ripubblicato.

### Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)  
OGGI 25 — ore 8 ant.  
Termometro + 7.4 — Minima aperta nella notte + 6.9 — Barometro 759 — Stato atmosferico nebbioso — Vento S.  
IERI nebbioso.  
Temperatura massima + 10.7 — minima + 6.5 — media + 8.21 — Acqua caduta mm. 0.1

### Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio del 22 febbraio 1910  
RENDITA 3.75 0/0 azio 104.80  
8 1/2 0/0 netto 104.43  
9 0/0 72.26

### AZIONI

Banca d'Italia 1428 — Ferrovie Merid. 436 —  
Ferrovie Merid. 600 1/2 Società Veneta 222 —  
**OBBLIGAZIONI**  
Ferrovie Udine-Portofino 509 —  
Meridionali 874.50  
Mediterraneo 4 0/0 504 —  
Italiano 8 0/0 369.50  
Credito centrale e provinciale 8 3/4 0/0 500.00

### CAFFÈ

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 608.50  
Cassa R., Milano 4 0/0 512 —  
Cassa R., Milano 6 0/0 517. —  
Istituto Italiano, Roma 4 0/0 403.60  
Idem 4 1/2 0/0

### CAMBII (cheques a vista)

Francis (oro) 100.00 — Pietrobur. (rubl) 267.81  
Londra (sterline) 25.83 — Romania (lei) 95 —  
Ginevra (mar.) 139.81 — Newyork (mar) 5.17  
America (corona) 105.31 — Turchia (lira tur.) 22.82

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile  
Udine, 1909 — Tip. ARTURO ROBERT  
Successore Tip. BARDUSCO.

Oggi alle ore 23 spirava cristianamente

### Anna Stringari ved. Baldassi

d'anni 70  
Le figlie Maddalena ved. Dianese, Giulia Urbacia, Teresa Stefanelli, Dorotea Ballico, anche a nome del figlio Roberto assente, i generi, la nuora, il fratello cav. Francesco, la sorella Caterina Marzoni, la cognata Elena Cossu, il cognato dott. cav. Carlo Marzoni ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti dispensandoli dalle visite di condoglianza.

Udine 22 Febbraio 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione della defunta, Piazza del Duomo N. 13.

### SCIATICA REUMATICA

Casa di cura  
TREVISO — Sbarco di S. Antonio — TREVISO  
RINGRAZIAMENTO

Sig. G. Finetti, Farmacista.  
Nel mentre lo accompagnò il mandato di pagamento per la cura fatta a Vondramis Luigi di S. Casciano, mi faccio dovere assicurarla che lo stesso condiziona a star bene senza rivedere il benché minimo dolore della Sciatica Reumatica dalla quale era da lungo tempo affetto e ribatte alle tante cure prima operate.

Bergamo, 14 gennaio 1910.  
Congregazione di Carità di Bergamo.

Il Presidente  
ALFONSO MILANI

### Per prossima Stagione

Il sottoscritto si prega portare a conoscenza del pubblico di aver aperto in Via della Posta, N. 48, una sartoria. Si assume qualunque confezione di vestiti a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, assicura fin d'ora la perfetta esecuzione dei lavori e la massima puntualità nelle consegne.  
BASCHIERA ALCIDE  
Sarto - Via della Posta, 48

### Famiglia civile, perov, preferrito

fuori dazio, casa sana di circa dieci ambienti con corteo, orto o terrazzo. Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale.

### EDISON

Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine  
DELLA PREMIATA DITTA  
L. ROATTO

TUTTI I GIORNI  
Grandiose Rappresentazioni  
dalle 17 alle 23

NEI GIORNI FESTIVI  
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 2

Prezzi serali: Coni. 40, 30, 10.  
Abbonamenti cedibili e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.

Vendita e noleggio macchinario perfezionato e perfezionata ultima novità.

# GRANDE LIQUIDAZIONE

## FINE STAGIONE

40 per cento di ribasso dal costo

LA DITTA  
**FRATELLI CLAIN & COMP.**

Via Paolo Canciani, 5 - UDINE - ex negozio Tellini

dal giorno di lunedì 21 febbraio 1910 al giorno di lunedì 28 febbraio 1910 mette in

# LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti invernali e primaverili.  
Prezzi fissi - Pronta cassa

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottiglieria

## Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani, N. 1 - UDINE - Telefono Num. 2.33

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caracolle e Confeiture finissime, Cioccolatini, Giandua e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Idavvet in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

### PER FINE STAGIONE

## Liquidazione volontaria

di tutta la Pellicceria confezionata per Uomo - Signora - Bambini

Pelliccie - Stiraco - Paletôt - Stole - Cravatte - Manicotti - Collari Impermeabili Loden e Gomma

MAGLIERE ASSORTITE cioè CORPETTI - MUTANDE - CALZE - BERRETTI DA UOMO

MAGAZZINI

## Augusto Verza - Udine

VIA MERCATOVECCHIO, 5-7

## ing. C. FACHINI

Macchine ed utensili  
Importazione pompe  
UDINE

### AVVISO

Il sottoscritto si prega portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confeiture, Cioccolata ecc. in Via Mercerie N. 8 (ex Macelleria Bellina).

Data la lunga pratica che il sottoscritto ha acquisito in questo genere in Commercio, si lusinga di essere onorato di numerosa clientela, assicurando Generi scelti, modicità nei prezzi e servizio inappuntabile.

Ferruccio Zanatta

### Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

## ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia  
A. V. RADO - Udine  
Rappresentante generale  
Angelo Fabris e G. - Udine

---

### CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura)  
PER LE MALATTIE DI

## Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista  
Udine - VIA AQUILEIA - 89  
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

### Ferro - China Bisleri

E' indicatissimo per nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

«... assai vantaggioso e nelle varie forme di «apatiche ed infine «nelle convalescenze «protratte e stentate».

Dott. G. BISONI  
(dell'Ospedale Maggiore di Parma).

## NOCERA-UMBRA

Acqua da tavola  
Esigete la marca «Sorgente Angelica»  
F. BISLERI & G. - MILANO

### PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesiccia di pascio ed affini per Signora e Signori. I migliori preservativi sono di ogni Citologo gratis in buona suggestione e non infestata intanto fransobilia da casa. 20. Massima segretezza. Scrivere: «L'Espresso» - Cas. di Post. 635 - Milano.



# AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**  
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**VENDESI** in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAMI** « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'Amaro del Sud, Sig. **ANDRÉS SIMOCCHIO - Buenos - Ayres.**

## TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composto con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Fabbrica Parlatone**, sono utilissime per la persona sola o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto, ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse tavolette sono acquistate a mangiarle come caramelle e sono inimitabili. Domandare campioni di 360 grammi con L. 1.75 in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini**, viale P. Romana, 34, Milano. (Contro assegno 35 cent. in più).

## Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**  
Capitale sociale emesso e versato  
L. 60,000,000

Rappresentanza sociale  
**Udine - Via Aquileja, 94**

### SERVIZI POSTALI colorati e commerciali

per le Americhe, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrna, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

**PIROSCAFI di LUSSO**  
Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Fleeta sociale 107 piroscafi

### SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

**Viaggi circolari colorati**  
Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

**DIREZIONE GENERALE**  
ROMA - Via della Mercede, N. 3, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

**ANTONIO PARETTI UDINE**

Via Aquileja, n. 94  
Per corrispondenza Casella postale N. 52. - Telegrammi « Navigazione » UDINE.

**N.B.** - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandi e colorati vapori « **Re Vittorio** » - « **Regina Elena** » - « **Duca degli Abruzzi** » - « **Duca di Genova** » sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina. Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

(1797-1870)

**Ricordi Militari del Friuli** raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 534 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

**Zoccoli** della premiata ditta **Italo Piva**, fabbrica Via Superiore, recapito Via Pallucaris. Ottima e durabile lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari.

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**Acqua di Nocera-Umbra**  
Sergente Angiolica

F. BISLERI & C. - MILANO

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

prepara e dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli blondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Eterna, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 3.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato**  
In Udine presso il giornale « Il Paese » ed il parroco, A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Per inserzioni sul « Paese », rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

### Malattie Segrete

**GLANDULARI e DELLA PELLE**  
Stitichezza - ulcera - scolo - gonorrea - stringimenti uretrali - guariti in breve tempo e senza conseguenze

**IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ**  
Cura con splendori risultati nell'attico e premio Galvani privato del **Dott. CESARE TENCA**  
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di **PARIGI - BERLINO - VIENNA**  
Viale S. Zeno, 6 - MILANO - Viale S. Zeno, 6  
Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 12 alle 16. - Consulti per lettera. Chiedere modulo. - Segreteria. - Si partecipa le principali Nazioni.

**Osservatorio Bacologico**  
**FERRUCCIO SORIO e C.**  
PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA  
Vitali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

## SEME-BACHI

DELLE PIU' ROBUSTE, CLASSICHE e PREGIATE RAZZE  
Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Est. re.  
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta provvigione.  
Campioni listini a richiesta.

## orario Ferroviario e Tram

### PARTENZE DA UDINE

per Pontebb: Lussò 5.55 - O. 8.10 - D. 7.55 - O. 10.55 - O. 10.44 - D. 17.15 - O. 18.10.  
per Cormons: O. 5.46 - O. 8.10 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.65  
per Venezia: O. 4 - A. 5.46 - A. 8.20 - D. 11.26 - A. 13.10 - A. 17.60 - D. 20.5 - Lussò 20.52.  
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Miti 8, 15.11, 16.10, 10.27.  
per Civitavecchia: R. 8.00 - A. 9.55 - M. 11.00 - A. 13.20 - M. 17.47 - M. 20.00.  
per S. Giorgio-Trieste: M. 9 - M. 13.11 - M. 19.27.

### ARRIVI A UDINE

da Pontebb: O. 7.41 - D. 11 - O. 19.44 - O. 17.9 - D. 19.43 - Lussò 20.27 - O. 22.08.  
da Cormons: M. 7.52 - D. 11.6 - O. 19.60 - O. 18.38 - O. 19.42 - O. 22.58.  
da Venezia: A. 3.20 - Lussò 4.66 - D. 7.48 - locale da Cesar 7.19 - O. 10.7 - A. 12.30 - A. 15.36 - D. 17.5 - A. 22.50.  
da Treviso - M. 19.40.  
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 - A. 9.57 - A. 13.10 - M. 17.35 - A. 21.43.  
da Civitavecchia: 7.40 - MV. 1.31 - M. 12.00 - Miti 15.87, 19.21, 21.28.  
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.95 - M. 21.10.

(\*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

### Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.05, 18.15 - Fostivo fino a Fagnaga ore 19.5.  
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.59.  
Partenze da S. Daniele: 8.53, 10.55, 13.31, 17.40. - Fostivo da Fagnaga ore 15.50. Arrivo a Udine 17.51.  
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.35, 16.10, 19.5.

## PIETRO ZORUTTI

### POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

**ARTURO BOSETTI - UDINE**

succ. Tip. Bardusco.

### SI ACQUISTANO

### Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

### ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

### UDINE

### Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di **mobili nuovi e vecchi** a prezzi modicissimi.

### Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia **Arturo Bosetti** succ. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.**

### MALATTIE SEGRETE

**CAPSULE di SANTAL SALOLÈ EMERY**  
di Santal Salolè al Bleu al Metilene Salolè  
I più potenti ed accreditati antiliberagici ed antisettici della via urneria.  
Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Donavia e F. e. S. Negri e C. Bologna.**

### FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Virioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901  
Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Dal Lupo,  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, eccelle nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI  
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.  
Lettore troppo eloquente per commentarlo.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**  
In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

La réclame è l'anima del commercio